



BRIENZA: «IO A PISTOIA RITROVO L'ENTUSIASMO»

«CONTRO CANTÙ SFIDO CASA. QUI HO TROVATO UN PROGETTO CHE MI CONVINCE»

PIERO GUERRINI

Il trionfo in Supercoppa **LNP** e subito il colpo esterno a Casale Monferrato. La rivelazione d'avvio in A2 è la Giorgio Tesi Group Pistoia, società seria che a fine stagione Covid 2020 si era autoretrocessa, per garantirsi una solida continuità. Il nuovo coach è Nicola Brienza, 41 anni, canturino di nascita e formazione cestistica. Domani saluterà i suoi nuovi tifosi contro la San Bernardo Cantù che lo ha lanciato.

Brienza, ci spieghi l'avvio arrembante di Pistoia.

«Molto merito è dei ragazzi, dal primo giorno motivati e vogliosi. Lo so, si dice sempre così. Ma l'atteggiamento più che positivo mi ha colpito. Abbiamo una squadra giovane, cambiata poco, aggiungendo l'americano Johnson e Magro. Ab-

biamo usato la Supercoppa come preparazione. Arrivati alla Final Eight ci abbiamo provato e la vittoria ci ha dato slancio».

Lei è nuovo in A2. Eccetto Lugano sempre in A con Cantù, assistente e capo, assistente all'Orlandina, di nuovo Cantù, capo a Trento.

«Sto imparando a conoscere la categoria, fino a quest'anno guardavo se ci fosse qualche americano o giovane italiano da pescare. Dopo Trento avevo bisogno di ripartire con entusiasmo e fin dalla telefonata con Marco Sambugaro, dirigente serio e uomo di basket, c'è stata sintonia. Pistoia è in A2, ma la considero per struttura di Serie A, destinata nel breve o lungo periodo a tornarci».

Le sue sensazioni sull'A2?

«Campionato molto impor-

tante, con margini di crescita e squadre interessanti. Dovremmo tutti, **LNP** che è già organizzata in tal senso e società, fare ancora di più per promuoverlo. Può essere la vera lega di sviluppo degli italiani, del resto in A spesso non si ha tempo».

Quali giovani, ad esempio?

«Penso che abbiamo una squadra equilibrata e giovani bravi. A differenza di Cantù, Udine, Torino, non partiamo con l'obiettivo di salire. Ma vogliamo espandere lo spazio per l'estone di formazione italiana Joonas Rii-smaa e il 2,08 20enne Angelo Del Chiaro. Ne abbiamo altri che s'allenano con la prima squadra. L'idea è stimolarli a crescere e vedere dove ci troveremo alla fine».

Arriva Cantù, emozionato?

«Cantù è casa: ci sono nato, i miei genitori vivono ancora lì, sono cresciuto giocando e poi allenando, volgendo lo sguardo potrei vedere tanti compagni di viaggio. Trovare una squadra storica al debutto in casa col ritorno del pubblico è uno stimolo in più, è bello».

Lei ha iniziato presto ad allenare, giovanili e assistente a Cantù. Tesserato giocatore in A.

«Ho smesso di giocare a 19 anni per un brutto infortunio. Mi allenava Pino Sacripanti. Il tesseramento fu

un trovata del grande Bruno Arrigoni, gm che andava in panchina come assistente. Il truccetto mi permetteva di esserci anche in trasferta. L'arbitro Facchini però un giorno ci rifilò un

fallo tecnico e contestò l'operazione. Allora mi tesserarono allenatore. Nel curriculum però ho 2-3 anni da giocatore». Segue sorriso...

I suoi maestri.

«Sacripanti, che mi ha allenato e poi avviato al mestiere. Poi sono stato assistente di Andrea Trinchieri, anni molto formativi, partecipando anche all'Eurolega. Sono stato fortunato».

Cos'è capitato a Trento?

«Se una coppia decide di lasciarsi ci sono sempre due versioni. La mia è: un gennaio maledetto. Fino a dicembre avevamo il miglior bilancio europeo nella storia del club, eravamo in corsa in A. Ho commesso errori e imparato, mantengo bellissimi ricordi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 08.10.2021 Pag.: 28
Size: 319 cm2 AVE: € 15631.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Nicola Brienza, 41 anni, ora a Pistoia (CIAMILLO)